

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2426**PROPOSTA DI LEGGE**d'iniziativa dei deputati **PATUELLI, D'AQUINO***Presentata il 27 dicembre 1984*

Norme per l'informazione sui danni del fumo

ONOREVOLI COLLEGHI! — È ormai comprovata da molteplici studi medici l'incidenza del fumo di tabacco sulla diffusione di alcune delle malattie più gravi del nostro secolo, quali le neoplasie e le malattie vascolari. È provato, inoltre, che il fumo in stato di gravidanza può arrecare notevoli danni al nascituro.

Si ritiene, pertanto, opportuno, nel quadro di una corretta informazione sanitaria, l'adozione di misure preventive volte a far conoscere al fumatore i danni che possono derivare alla sua salute dal consumo abituale di sigarette e, quindi, a scoraggiare la pratica del fumo.

A tal fine la presente proposta di legge introduce l'obbligo per i produttori di

sigarette, sigari o tabacco da fumo, commercializzati in Italia, di apporre su ogni confezione di sigarette una stampigliatura recante l'avvertimento che il fumo è nocivo alla salute ed, in particolare, aumenta l'incidenza delle neoplasie polmonari e dell'infarto miocardico ed, inoltre, in stato di gravidanza, arreca danni al nascituro.

La proposta prevede, inoltre, che i rivenditori autorizzati che mettono in commercio confezioni di sigarette, sigari o tabacco da fumo privi della stampigliatura predetta siano puniti con l'ammenda da lire 500.000 ad un milione e con la sospensione della licenza fino ad un massimo di tre mesi.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

E fatto obbligo ai produttori o agli importatori di sigarette, sigari o tabacco da fumo commercializzati in Italia di apporre, in modo chiaramente intelligibile, su tutte le confezioni la seguente stampigliatura: « Il fumo danneggia la salute, aumenta l'incidenza delle neoplasie polmonari e dell'infarto miocardico. In gravidanza danneggia il nascituro ».

I rivenditori autorizzati che mettono in commercio confezioni di sigarette, sigari o tabacco da fumo privi della stampigliatura predetta sono puniti con l'ammenda da lire 500.000 ad un milione e con la sospensione della licenza fino a tre mesi.